

Trento

Geat critico sulle torri Sequenza «Vicine alla Sloi, non appetibili»

Nuovi alloggi

Il presidente della circoscrizione: «Chi andrebbe a vivere di fronte al sito inquinato? Prima di costruire in altezza bisognerebbe permettere di riqualificare gli edifici in centro storico»

di **Tommaso Di Giannantonio**

Non ha ancora visto il progetto. Lo vedrà martedì prossimo, poco prima della seduta della Commissione consiliare per l'urbanistica, convocata ad hoc sul progetto delle sei torri in area Sequenza. Ma di per sé la localizzazione delle future ed eventuali palazzine residenziali (e commerciali) lascia perplesso il presidente della circoscrizione Centro storico-Piedicastello, dove ricade l'iniziativa immobiliare. «Non è un'area appetibile per la residenzialità: chi andrebbe ad abitare di fronte all'ex Sloi?», commenta Claudio Geat.

L'area Sequenza è limitrofa, ma fuori dal Sin di Trento nord, quindi fuori dai siti inquinati delle ex fabbriche Sloi e Carbochimica. Parliamo di un'area di 23mila metri quadrati. La famiglia Podini, proprietaria dell'area tramite la società immobiliare Sequenza (da qui il nome dell'area), ha presentato un progetto per la realizzazione di sei palazzine, almeno una delle quali alta fino a 25 piani. Il disegno porta la firma dell'architetto e urbanista Roberto Bortolotti. L'iter prevede prima il parere



Trento nord A sinistra la distesa di prato dell'area Sequenza dove potrebbero sorgere le palazzine, a destra il sito inquinato con lo scheletro dell'ex fabbrica Sloi



Scettico Claudio Geat

della Commissione (obbligatorio ma non vincolante), poi il consiglio comunale dovrà esprimersi sul piano guida in variante al Piano regolatore generale (Prg). Eventualmente il cantiere partirà dopo il 2026. «Il futuro della città è pianificato dall'amministrazione comunale, di concerto con la cittadinanza,

quindi anche con le circoscrizioni, oppure viene decisa sulla base di una proposta di un investitore privato? — chiede provocatoriamente il presidente della circoscrizione Geat — La città verticale? Bisogna innanzitutto capire cosa ci propongono: quanto ci sarà di residenziale e quanto invece di terziario? In ogni caso, prima di costruire in altezza, in una città in cui la popolazione è ferma dal punto di vista demografico, bisognerebbe riqualificare alcuni rioni con abitazioni obsolete. A Innsbruck e in parte anche a Bolzano ci sono tante costruzioni in altezza, ma c'è anche un'orografia diversa». In sostanza, prima di costruire palazzine da oltre 20 piani, Geat chiede di insistere sulla riqualificazione del patrimonio esistente. «In centro storico, ad esempio, non si può fare un cappotto perché le norme urbanistiche non lo permettono. Cerchiamo prima di sanare

l'esistente e poi, casomai, pensiamo di costruire il nuovo». Il presidente della circoscrizione pone anche una questione ambientale. Stando alle ultime indagini, l'area Sequenza è interessata marginalmente dall'inquinamento legato alla Sloi: fuori dal Sin, infatti, il piombo subisce un processo di decadimento nelle acque di falda. Motivo per cui non è classificata come area inquinata. «Ma prima di realizzare nuove costruzioni dobbiamo esserne sicuri — dice Geat — Occorre caratterizzare l'area per capire il livello preciso di inquinamento. Se sono previsti spazi commerciali, si presuppone che sarà necessario realizzare dei parcheggi interrati. Si dovrà fare quindi anche lo studio della falda?». Tutti dubbi che il presidente della circoscrizione, insieme ad altri due consiglieri, metterà sul tavolo nell'incontro previsto per martedì prossimo.